

## Fondazione Murialdi per la prima volta tra i possibili destinatari. Con il 5x1000 si costruisce la casa della memoria del giornalismo italiano

«È per la stampa, bellezza». Potrebbe essere questo lo slogan della campagna per il 5x1000 della Fondazione sul giornalismo italiano Paolo Murialdi ([www.fondazionemurialdi.it](http://www.fondazionemurialdi.it)), che da quest'anno è iscritta negli elenchi e per la prima volta potrà accedere ai contributi che le saranno destinati (Codice Fiscale **97832050583**).

Intitolata al noto giornalista e accademico italiano e costituita nel 2015 dai quattro enti della categoria giornalistica (Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti, Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei Giornalisti Italiani Angiolo Berti e Istituto Nazionale di Previdenza dei



Giancarlo Tartaglia  
Fond. Murialdi

Giornalisti Italiani), può essere definita a tutti gli effetti la casa della memoria del giornalismo italiano. «Lo scopo della fondazione», spiega il segretario generale **Giancarlo Tartaglia**, «è creare un'occasione di aggregazione di studio sulla professione e allo stesso tempo mettere a disposizione un luogo in cui raccogliere la nostra memoria».

Per raggiungere questi obiettivi la fondazione può contare su un archivio, una biblioteca e un'emeroteca. In particolare, l'archivio è costituito dall'archivio storico della Federazione della Stampa, che risale alla sua nascita nel 1908, dai documenti che è stato possibile recuperare

dell'archivio dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana (Aspi) - la prima associazione giornalistica nata nel 1877 - dagli archivi della Commissione unica per la tenuta dell'Albo (istituita nel 1944 e rimasta in vita fino al 1963, quando è entrato in vigore l'Ordine dei Giornalisti) e da quelli dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani e di altri organi di settore, come l'Unione Nazionale Giornalisti Pensio-



Un'immagine di Ilaria Alpi, il cui archivio personale è custodito dalla Fond. Murialdi

nati e l'Unione Nazionale Cronisti Italiani. Inoltre, sono presenti alcuni archivi personali che sono stati donati, come quello di Giovanni Biadene, giornalista e caricaturista italiano nonché primo segretario della Federazione della Stampa, e quello di Ilaria Alpi, la collega assassinata a Mogadiscio nel 1994. Attualmente nella sede della fondazione, a Roma, è in programma una mostra proprio su Ilaria Alpi, con una serie di documenti del suo archivio, ed è anche esposta la telecamera dell'operatore tv Miran Hrovatin che aveva con sé nel momento in cui fu ucciso insieme alla collega.

La biblioteca, invece, si avvale di oltre 15mila volumi (di cui oltre 400

testate, spente e in corso) ed è specializzata sulle tematiche del giornalismo e della storia contemporanea. Tra le collezioni presenti, quella del Don Chisciotte - uno dei primi giornali satirici contro il regime nazifascista - e la Nuova Antologia, rivista storica che ripercorre la nostra storia dal Regno d'Italia fino alla Repubblica.

«I fondi raccolti con il 5x1000 saranno utilizzati per la sistematizzazione degli archivi, della biblioteca e dell'emeroteca, che sono a disposizione degli studiosi», sottolinea Tartaglia. «In più contribuiranno alla nostra attività di ricerca mediante la pubblicazione di volumi - come le biografie di giornalisti importanti, ma che non hanno

avuto un ampio approfondimento storiografico - e l'organizzazione di convegni e seminari non soltanto sul passato, ma anche sulle problematiche attuali del giornalismo italiano. Proprio in questi giorni (dal 15 al 17 giugno, ndr) si stanno svolgendo le Giornate di Studio dedicate a Paolo Murialdi, una tre giorni di seminari durante la quale saranno presentate anche le ricerche che abbiamo in corso: una sui giornalisti ebrei cancellati dall'albo dal fascismo, una su come la guerra tra Russia e Ucraina è stata affrontata dai mass media in questi mesi e una sul rapporto tra pubblicità e informazione». (riproduzione riservata)

Gaia Grassi

